

3. Famiglia, reddito e trattamento fiscale

I. Fattore Famiglia: la proposta del Forum delle associazioni Familiari

La riforma fiscale che il Forum delle associazioni Familiari propone si pone l'obiettivo di promuovere l'equità fiscale a misura di famiglia attraverso l'alleggerimento del carico fiscale *“prima di tutto sulle famiglie e sul lavoro dipendente”*.

Emerge un orizzonte positivo per la famiglia, fissando alcuni semplici ragionamenti.

- La Costituzione Italiana, che all'art. 53 recita: *“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.”*.
- I carichi familiari vanno riconosciuti nella loro natura sociale. Va quindi introdotto un sistema fiscale basato non solo sull'equità verticale, ma anche sull'equità orizzontale che, a parità di reddito percepito, tenga conto dei componenti il nucleo familiare.
- Non togliere al contribuente le risorse indispensabili al mantenimento di ciascun familiare significa riconoscere al contribuente stesso un ben diverso grado di autonomia e di libertà rispetto al ricevere dallo Stato provvidenze varie.

Occorre evitare che il quoziente familiare, come applicato in Francia, favorisca esclusivamente i redditi più alti.

Per superare quelli che vengono definiti i limiti del quoziente familiare, si propone di intervenire con il fattore famiglia (si veda la proposta completa sul sito www.forumfamiglie.org), introducendo un'area non tassabile, proporzionale alle necessità primarie della persona, necessità che non possono costituire *“capacità contributiva”* e che quindi non possono essere tassate (cfr Art.53 della Costituzione Italiana). I carichi familiari contribuiscono in modo fondamentale alla determinazione dell'ammontare di reddito non soggetto a tassazione.

Come funziona il “fattore famiglia”

Stabilito un livello minimo di reddito non tassabile, esso viene moltiplicato per un fattore proporzionale al carico familiare: coniuge e figli a carico più situazioni che contribuiscono ad appesantire l'economia familiare, quali la disabilità, la non autosufficienza, la monogenitorialità, ecc. Il fattore proporzionale al carico familiare è appunto il Fattore Famiglia, il livello minimo di reddito non tassabile è pari alla soglia di povertà relativa calcolata annualmente dall'ISTAT. Il prodotto che si ottiene è la NO TAX AREA, all'interno della quale l'aliquota da applicare per le imposte è pari a zero. Superata la NO TAX AREA, si applicano le aliquote progressive normalmente previste. Nei casi di incapacienza, dove la NO TAX AREA risulta superiore al reddito, si applica una tassazione negativa che corrisponde ad un assegno erogato alla famiglia incapiente pari all'aliquota minima applicata alla differenza tra NO TAX AREA e reddito.

La scala di equivalenza, che costituisce in sostanza il Fattore Famiglia (FF), fa riferimento al costo dei figli e del coniuge a carico, al costo delle situazioni particolari quali la non autosufficienza, la disabilità, la monogenitorialità e ad eventuali parametri che si possono inserire per meglio quantificare il carico familiare.

Il **Fattore Famiglia** va oltre il Quoziente familiare, perché ne supera i limiti determinati soprattutto dal maggior beneficio che il Quoziente concede ai redditi più alti. In altre parole, per i redditi medi e bassi, l'applicazione del Quoziente Familiare alla francese non produrrebbe significativi vantaggi, cosa che invece diventerebbe "sostanziosa" per i redditi alti.

Come si può calcolare il Fattore Famiglia

In prima ipotesi il fattore famiglia può essere estratto dalla scala di equivalenza studiata per l'ISEE dal Forum delle Associazioni Familiari ed applicato sostanzialmente nel "Quoziente Parma". Tale scala è stata calcolata in base al costo di mantenimento dei figli.

La tabella riporta i confronti tra l'attuale scala ISEE, la scala riveduta in base al costo di mantenimento (FF) e la corrispondente NO TAX AREA.

N. comp.	Scala ISEE Attuale	FF	NO TAX AREA BASE = 7000 €
1	1	1	7.000
2	1,57	1,6	11.200
3	2,04	2,20	15.400
4	2,46	2,80	19.600
5	2,85	3,60	25.200
6	3,20	4,40	30.800
7	3,55	5,20	36.400
8	3,90	6,00	42.000

Come esempio, si possono considerare le seguenti **ulteriori maggiorazioni**:

Monogenitorialità	+ 0.4 pari ad ulteriori 2.800 € da aggiungere alla NO TAX AREA
Invalità totale	+ 1.2 pari ad ulteriori 8.400 € da aggiungere alla NO TAX AREA
Invalità parziale	+ 1,2 x % di invalidità pari ad ulteriori 5.600 € da aggiungere alla NO TAX AREA per una invalidità dell'80%.
Vedovanza	+ 1 pari ad ulteriori 7.000 € da aggiungere alla NO TAX AREA

Il **Fattore Famiglia** rappresenta uno strumento di facile applicazione, duttile e flessibile, via via migliorabile con facilità al fine di avvicinarsi sempre più all'obiettivo di far pagare le imposte in modo giusto, di sostenere gli impegni familiari in maniera adeguata.

Il **Fattore Famiglia**, se inserito in una riforma fiscale più ampia e **coordinato con il sistema di erogazione degli assegni familiari**, può rappresentare la chiave di volta per riequilibrare e risolvere la maggior parte di iniquità attualmente esistenti.

II. Non solo fisco

L'ISEE è da più parti già riconosciuto come strumento non adeguato per stabilire la situazione economica della famiglia al fine di accedere a tariffe agevolate per l'accesso ai servizi o per delimitare ai casi di maggior bisogno l'applicazione di sconti, bonus e quant'altro. Già nel 2007 il Forum delle Associazioni Familiari aveva proposto una riforma radicale dell'ISEE. Il Forum aveva studiato una scala di equivalenza che ora è

stata applicata a Parma (il cosiddetto Quoziente Parma) e sta prendendo piede in più città, grandi e piccole, d'Italia.

La scala di equivalenza sopracitata accomuna la revisione dell'ISEE, il Quoziente Parma e il **Fattore Famiglia** per un riconoscimento equo e corretto del carico familiare.

Non solo scala di equivalenza. La proposta di revisione dell'ISEE prevede anche di intervenire radicalmente sul concetto di beni mobili ed immobili, imponendo appropriate franchigie modulate sulla situazione familiare. In altre parole la situazione economica, intesa come somma dei beni mobili ed immobili della famiglia, oltre che a tenere conto dei redditi, tiene conto anche del deposito bancario, dei titoli e delle proprietà.

Le franchigie sul patrimonio immobiliare, sulla detraibilità del canone di affitto e sul patrimonio mobiliare (depositi bancari, titoli, ecc) sono attualmente fisse. Non tengono conto delle differenti esigenze tra persone singole e famiglie con più componenti. La casa più grande, così come il deposito bancario maggiore, sono sicuramente correlati alle necessità diverse tra una e più persone.

Il deposito bancario di 10.000 € per una famiglia di 5 persone ha un significato economico ben diverso che per un singolo. Una casa di metratura dignitosa per 5 persone, può risultare quasi un lusso per un singolo.

III. Innalzamento della soglia di reddito

Appare inoltre urgente rivedere la soglia di reddito che definisce la persona fiscalmente a carico, ferma da troppi anni al valore di 2.841 Euro. Si richiede di alzare immediatamente tale soglia almeno a 5.000 Euro.